

Lepidotteri defogliatori nei boschi della Maremma: un fenomeno naturale sotto osservazione

Negli ultimi giorni sono state rilevate defogliazioni significative in alcune aree boscate attorno al Parco della Maremma, in particolare sui Monti dell'Uccellina, nei pressi di Alberese, e sul promontorio del Monte Argentario. I rilievi condotti a fine maggio hanno confermato che il fenomeno è riconducibile principalmente alla presenza di due lepidotteri defogliatori ben noti: il bombice gallonato (*Malacosoma neustria*) e il bombice dispari (*Lymantria dispar*).

Le defogliazioni, in alcuni casi estese, hanno interessato soprattutto querce mediterranee, come la sughera sui Monti dell'Uccellina e il leccio nella fascia centrale del Monte Argentario. Nonostante le chiome appaiano visibilmente danneggiate, le piante colpite mostrano una buona capacità rigenerativa e, nella maggior parte dei casi, saranno in grado di riprendere la piena attività vegetativa già entro l'estate.

Il bombice gallonato, è un lepidottero diffuso in Italia e in Europa, le cui larve colorate – con evidenti striature blu, rosse, gialle e nere – vivono in gruppi e avvolgono la vegetazione con nidi sericei, nutrendosi di numerose latifoglie. Il bombice dispari, invece, è noto in Toscana e in molte altre regioni per le sue cicliche esplosioni demografiche. Le sue larve, polifaghe, attaccano diverse specie arboree e arbustive prediligendo le specie quercine. Le uova vengono deposte in ovature rivestite dai peli addominali della femmina, assumendo un aspetto feltroso di colore ocra.

È importante ribadire che nessuna delle due specie di lepidottero, rinvenute in questi ambienti, rappresenta un pericolo per la salute umana, in quanto non si tratta di insetti muniti di peli urticanti. Di conseguenza, non sono necessari interventi di contenimento immediati, né si consiglia l'impiego di trattamenti fitosanitari per scopi igienico sanitari.

Questo tipo di fenomeni sono del tutto naturali, ben documentati, che si presentano a intervalli di alcuni anni e fanno parte dei cicli biologici di queste specie, favorite in alcuni casi anche dalle condizioni climatiche favorevoli. Dopo le fasi di crescita rapida, le popolazioni tendono infatti a ridursi spontaneamente grazie all'azione di predatori naturali, parassitoidi e agenti patogeni.

Il Servizio Fitosanitario Regionale, in collaborazione con il CREA Difesa e Certificazione, sta monitorando con attenzione l'evoluzione del fenomeno, non solo per raccogliere dati entomologici, ma anche per valutare lo stato complessivo di salute del bosco.



Larve di *Lymantria dispar*, Monte Argentario



Defogliazioni sul versante nord-orientale del Monte Argentario

Le attività rientrano nel progetto MONI.TOSC 2025, sviluppato nell'ambito dell'accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e CREA, per il monitoraggio e la gestione delle problematiche entomologiche e nematologiche delle specie arboree e forestali.

Emilia Innocenti Degli*, Leonardo Marianelli*, Lorenzo Marziali**, Emanuele Marcucci**, Dalia Del Nista**, Pio Federico Roversi *

* CREA -Centro di Ricerca Difesa e Certificazione (Firenze)

** SFR Regione Toscana

*Attività svolta nelle more dell'Accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'economia Agraria per la realizzazione di attività congiunte in materia di entomologia e nematologia delle piante arboree, arbustive, ornamentali e forestali. **Progetto MONI.TOSC 2025***